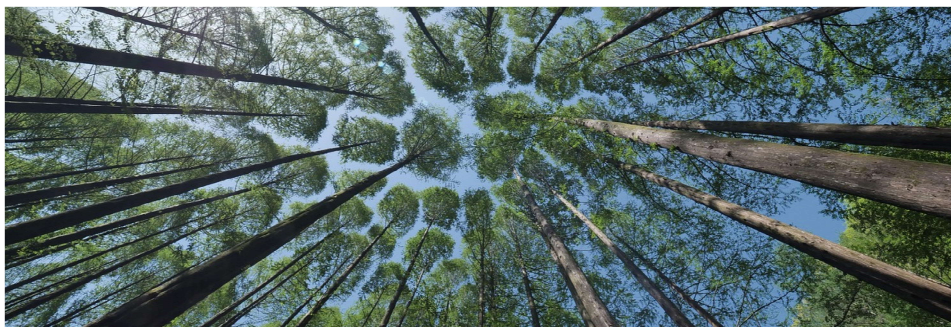


ECONOMIA Dopo l'allarme di Coldiretti e Filiera Italia la Commissione Ue propone uno stop

Regolamento deforestazione verso il rinvio



L'annuncio della Commissione Europea della proposta di rinvio di 12 mesi dell'applicazione del Regolamento Eudr sulla deforestazione prevista per il 30 dicembre 2024 risponde alle richieste avanzate da Coldiretti e Filiera Italia sia a livello Ue che a livello nazionale, a tutela delle imprese del sistema agricolo e agroalimentare italiano.

L'applicazione quindi slitta al 30 dicembre 2025 per le grandi imprese, mentre per le micro e piccole imprese si applicherà a partire dal 30 giugno 2026.

Una proposta alla quale Parlamento europeo e Consiglio do-

vanno dare seguito in tempi brevi. Si tratta di un regolamento che, seppur condivisibile nell'obiettivo di ridurre le importazioni di prodotti derivanti da deforestazione, rischia di provocare un appesantimento burocratico e operativo per i produttori dell'Ue e, in particolare, per gli agricoltori e allevatori italiani anche a causa della possibile interruzione della fornitura di mangimi per le produzioni zootecniche.

Un rinvio che risulta inevitabile anche a causa dei ritardi della Commissione nella messa a disposizione delle in-

formazioni e dei sistemi informativi necessari per il rispetto degli obblighi previsti dalla norma.

Ritardi che, a pochi mesi dall'applicazione, rendono inapplicabile la norma, creando incertezze sul mercato con impatto negativo sull'intera filiera, l'aumento generalizzato dell'inflazione al consumo e un aumento dei prezzi non solo dei prodotti interessati dalla norma (nel caso della soia, aumento del prezzo pari a circa 50€/ton e un impatto complessivo in questa fase pari a circa 1 miliardo di euro l'anno), ma anche di altre commodities a

causa dell'effetto sostituzione, aggravando ulteriormente gli effetti sull'intera filiera. un rinvio necessario per tutelare le produzioni d'eccellenza dell'agroalimentare italiano ed europeo e che speriamo possa essere accompagnato anche da un processo di semplificazione.

Sarà quindi fondamentale dare seguito alla fase di codecisione con il voto positivo anche di Parlamento europeo e Consiglio affinché il rinvio diventi definitivo

Biologico, passo avanti sul marchio italiano

Con le importazioni di prodotti biologici extra Ue cresciute del 40% lo scorso anno, l'avvio del marchio per il bio Made in Italy è importante per tutelare le aziende agricole dalla concorrenza sleale e garantire trasparenza ai consumatori. Ad affermarlo è Coldiretti Bio, in occasione dell'annuncio da parte del sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Luigi D'Eramo, dell'avvio delle procedure per rendere operativa l'istituzione del contrassegno che identificherà il vero prodotto da agricoltura biologica 100% tricolore. Il Masaf ha indetto un

bando di gara per raccogliere idee per la creazione del marchio "Biologico italiano". Potranno presentare proposte grafiche studenti, giovani laureati e diplomati, professionisti del design grafico e agenzie di comunicazione e design, con un premio di 40mila euro. L'idea premiata sarà acquisita in proprietà? dal Ministero, che dovrà definire successivamente le condizioni e le modalità di uso del marchio da parte degli operatori interessati. Un passo importante che raccoglie le richieste di Coldiretti di valorizzare e promuovere la qualità e l'autenticità dei prodotti bio-

logici nazionali, rafforzando la riconoscibilità del settore sul mercato interno e internazionale, anche rispetto al boom di importazioni. "È importante che ci sia ampia partecipazione al concorso di idee - sottolinea Maria Letizia Gardoni presidente di Coldiretti Bio - perché il logo grafico dovrà favorire il riconoscimento immediato del prodotto biologico made in Italy. E' sempre più forte infatti la richiesta da parte dei consumatori di essere informati rispetto alla provenienza delle materie prime agricole, per poter scegliere con consapevolezza le eccellenze del biologico italiano".

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



Manovra, consolidare le misure fiscali agricole

Coldiretti chiede in Finanziaria anche fondi per i giovani e le aziende danneggiate da clima e malattie

Per il settore agricolo è necessario consolidare le misure fiscali ed economiche vigenti, anche in una prospettiva pluriennale, in considerazione del contributo che le imprese agricole possono rendere alla crescita sostenibile.

Questa la posizione espressa dalla Coldiretti all'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sul piano strutturale di bilancio. Coldiretti sottolinea l'importanza del momento di confronto con le competenti Commissioni par-

lamentari in considerazione della portata del documento di bilancio per l'applicazione delle nuove regole europee del patto di stabilità e crescita. La traiettoria degli interventi di finanza pubblica, precisa Coldiretti, deve basarsi sul contenimento della pressione fiscale e contributiva, specie agevolando l'insediamento dei giovani in agricoltura, sul sostegno alla domanda interna di beni alimentari che può essere perseguito, oltre che con il rifinanziamento degli specifici

fondi a tale fine istituiti, soprattutto con strumenti di tutela delle produzioni agroalimentari dalle malattie infettive che mettono a rischio il patrimonio zootecnico nazionale e di salvaguardia dalle sempre più frequenti calamità naturali. Inoltre se si deve valorizzare la crescita sostenibile tramite l'efficientamento energetico è quanto mai opportuno chiarire alcuni aspetti della disciplina della produzione e cessione delle agroenergie. Importante, sottolinea Coldiretti, il capitolo

reforme in particolare con riguardo ai disegni di legge collegati alla manovra di bilancio tra i quali spiccano quelli sul rafforzamento dei settori agricoltura, pesca e foreste e sulla nuova disciplina dei reati agroalimentari. Altrettanto significativo l'impegno circa la predisposizione di un disegno di legge sulle piccole e medie imprese tramite il quale favorire il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la crescita dimensionale delle imprese.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

LAVORO Le modifiche introdotte al decreto flussi rispondono alle richieste avanzate da Coldiretti

Stagionali, ecco le prime semplificazioni

Le modifiche introdotte alla normativa sul decreto flussi approvate dal Consiglio dei Ministri rispondono alle richieste avanzate da Coldiretti e rappresentano un passo importante verso la semplificazione e il rispetto dei tempi di ingresso dei lavoratori. In particolare il non doversi recare più a sottoscrivere il contratto di soggiorno presso lo sportello unico, ma in modalità digitale, consentirà di velocizzare la conclusione dell'iter burocratico.

Molto importante, sostiene l'organizzazione agricola, il superamento delle quote per le conversioni dei permessi di soggiorno da stagionale in permessi a tempo determinato o indeterminato.

Questa misura, unitamente all'iscrizione nella piattaforma

del ministero del lavoro da parte dei lavoratori che hanno concluso i loro rapporti di lavoro, ma che si trovano legalmente ancora nel territorio italiano, rappresenta un elemento utile per sopperire alla mancanza di manodopera. Inoltre, significativa anche la previsione di uno speciale permesso di soggiorno di sei mesi rinnovabile, per chi denuncia casi di sfruttamento come il caporalato.

Infine, conclude Coldiretti, anticipare il precaricamento delle domande da parte delle aziende, anche tramite le associazioni, consentirà di ostacolare quelle pratiche fraudolente che si sono verificate anche in occasione dell'ultimo click day con numeri esorbitanti di richieste.



Il concentrato cinese invade l'Ue, serve l'etichettatura

E' invasione di pomodoro cinese nell'Unione Europea. Nel momento in cui le importazioni italiane sono calate, a livello di UE cresce l'import di derivati del pomodoro dalla Cina, determinando una concorrenza sleale nei confronti della produzione italiana ed europea, alla luce delle denunce relative dello sfruttamento delle minoranze etniche e dei prigionieri politici e delle regole produttive differenti a livello di difesa fitosanitaria. Si deve intraprendere una forte azione a livello europeo per arrivare ad estendere l'obbligo di etichettatura di origine (luogo di coltivazione del pomodoro) per i derivati del pomodoro in tutta l'Unione Europea. Questo per rendere più trasparente un mercato in cui le importazioni di semilavorati di pomodoro, nello specifico quelle dalla Cina, sono raddoppiate

nell'ultimo anno (dato relativo ai 26 membri dell'UE, senza considerare l'Italia che nello stesso periodo ha ridotto le sue importazioni dalla Cina), diventando un problema dell'Unione Europea. Infatti nell'ultimo anno le importazioni di derivati del pomodoro cinesi nei 26 Paesi hanno superato le 100.000 di tonnellate, erano meno di 50.000 tonnellate nel 2022 e meno di 35.000 nel 2021. Complessivamente nell'UE arriva una quantità di derivati del pomodoro cinesi che sono pari, in pomodoro fresco equivalente, al 10% della produzione UE di pomodoro da industria. Sempre a livello UE si deve finalmente arrivare ad applicare il principio di reciprocità delle regole produttive sulle importazioni di derivati del pomodoro, come del resto per tutte le altre produzioni.

Via alla campagna Vitaevino

Ha preso il via anche in Italia la campagna europea a sostegno della Dichiarazione "Vitaevino". L'iniziativa è stata illustrata a Roma nel corso di un incontro organizzato presso la sede del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al quale ha partecipato anche il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Vitaevino "mira al sostegno del riconoscimento del consumo responsabile e moderato di vino nell'ambito di uno stile di vita sano ed equilibrato. Il progetto, promosso a livello continentale dalle organizzazioni del settore vitivinicolo Comité Européen des Entreprises Vins (Ceev), Confédération Européenne des Vignerons Indépendants (Cevi), Copa-Cogeca e European Federation of Origin Wines (Efow), punta in particolare a difendere il settore vinicolo in un contesto in cui si manifestano crescenti pressioni di movimenti neo proibizionisti a livello mondiale. La Dichiarazione, sostenuta anche dalla Coldiretti, si può sottoscrivere sul sito www.vitaevino.org

ECONOMIA Completate in anticipo le procedure per far partire i progetti nei Paesi Terzi

Promozione vino, fatte le graduatorie



Con le esportazioni di vino al di fuori dell'Unione Europea che nel 2023 sono state pari a 4,6 miliardi di euro, quasi il 60% del totale, è importante il completamento in anticipo rispetto agli anni scorsi dell'istruttoria per l'assegnazione dei fondi relativi all'annualità 2024/2025 per la "Promozione nei mercati dei Paesi terzi".

Ad affermarlo è la Coldiretti, sulla base dei dati Istat, in occasione dell'annuncio del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare dell'approvazione

della graduatoria dei progetti che coinvolgono aziende produttrici di vino italiane per una serie di iniziative promozionali all'estero.

Occorre ora lavorare per continuare nel percorso di semplificazione intrapreso, facilitando la presentazione delle domande da parte delle aziende per le prossime annualità.

Ma è importante – aggiunge Coldiretti – anche estendere quanto più possibile la gamma delle attività promozionali finanziabili, per dare modo al settore di co-

gliere tutte le opportunità oggi offerte dall'innovazione e dai nuovi modelli di consumo, oltre che turistici.

Il vino rappresenta – ricorda Coldiretti – la prima voce dell'export tricolore, con un valore nel 2023 di quasi 7,8 miliardi di euro.

Un settore importante anche dal punto di vista occupazionale con 1,5 milioni di persone impegnate direttamente nei campi, nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche nelle attività collegate.

Bio: stop ai Programmi Annuali di Produzione

Dal 1 gennaio 2025 non sarà più vigente l'obbligo di comunicazione dei Programmi annuali di produzione (Pap) da parte degli operatori biologici. La nota del Masaf del 2 ottobre 2024 dal titolo "Programmi annuali di produzione – abrogazione decreto ministeriale n. 18321 del 9 agosto 2012" fornisce finalmente una risposta alle numerose sollecitazioni che Coldiretti Bio aveva posto al Ministero nel corso degli ultimi anni. Il documento, soprattutto a seguito delle evoluzioni dei sistemi informativi, rappresentava di fatto ormai una duplicazione di quanto l'operatore era già obbligato a dichiarare nei piani culturali



della Pac. La richiesta delle continue proroghe dei termini di presentazione dei PAP, che in questi anni sono state sollecitate da tutte le organizzazioni professionali, erano il segno chiaro di una difficoltà nell'utilizzare uno strumento ridondante, con scadenze incompatibili con la program-

mazione della Pac e quindi non allineato con tutti gli adempimenti amministrativi relativi alla programmazione culturale delle aziende.

Lo stop della comunicazione dei Pap è un passo quindi importante verso la semplificazione amministrativa e la riduzione del carico burocratico

per le imprese, che diminuisce anche i rischi di errori ed eventuali difformità nelle comunicazioni con la pubblica amministrazione.

Restano attivi gli obblighi a carico degli operatori, definiti dalla regolamentazione comunitaria e dal decreto legislativo 148/23, che prevedono di comunicare agli organismi di controllo le rese medie e le produzioni annuali previste. Coldiretti Bio, auspica, anche in tal senso, un intervento di semplificazione che possa adeguare gli strumenti informativi già in uso da Agea agli obblighi della normativa nazionale ed europea.